

# PROVINCIA DI BIELLA

**Settore Tutela Ambientale**

**Codice: Impegno n.**

**Dirigente / Resp. P.O.: SARACCO GIORGIO**

**Codice:**

## DETERMINAZIONE N. 4 IN DATA 04/01/2005

**Oggetto: Approvazione Piano di Adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 36/03 per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido. - Istanza avanzata dalla Cavaglià s.p.a., avente sede legale in Via Vittor Pisani n. 16, 20124 20124 Milano e sede operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido.**

Il sottoscritto Dr. Giorgio Saracco in qualità di Dirigente del Settore Tutela Ambientale ed Agricoltura, oggi, addì .....

Premesso che

- con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 293 del 25/07/2000 venne espresso il giudizio di compatibilità ambientale comprensivo di autorizzazioni ambientali ed urbanistiche necessarie alla realizzazione ed alla gestione della discarica di categoria 2B in capo alla Cavaglià s.p.a. presso località Gerbido del Comune di Cavaglià;
- con Determinazione Dirigenziale n. 3244 del 12 Agosto 2002, l'Amministrazione provinciale di Biella provvede ad aggiornare l'autorizzazione oggetto del presente provvedimento, relativamente ai codici CER secondo le modifiche apportate dalla Decisione Comunitaria 2000/532/CE e ss. mm. ii.;
- con Determinazione dirigenziale n. 1641 del 18/04/03 l'Amministrazione provinciale di Biella ha autorizzato l'integrazione dell'autorizzazione in oggetto con il codice 20 03 03 – residui della pulizia delle strade -;
- con Determinazione Dirigenziale n. 4140 del 2/10/03 l'Amministrazione provinciale di Biella ha autorizzato la realizzazione di manufatti in terre rinforzate.

Visti

- l'istanza presentata dalla Cavaglià s.p.a., con sede legale in Via Vittor Pisani n. 16, 20124 Milano, ed operativa in Cavaglià (BI), località Gerbido, in data 29 settembre 2003, ns. protocollo n. 52943 del 29/09/03, successivamente perfezionata con nota ns. protocollo n. 4565 del 23/01/04, avente per oggetto: "Discarica per rifiuti non pericolosi di Cavaglià, località Gerbido, richiesta di approvazione del Piano di adeguamento presentato ai sensi del D. Lgs. 36/03".
- i verbali della Conferenza Istruttoria Provinciale, riunitasi nelle date dell'8 Marzo 2004 e del 15 Aprile 2004.

Preso atto

- dei verbali delle sedute del 3 Marzo 2004 e del 7 Aprile 2004 del Comitato Tecnico Provinciale per i problemi ambientali, con all'ordine del giorno l'esame degli elaborati presentati per l'esame della richiesta oggetto del presente provvedimento
- delle valutazioni e delle proposte di prescrizioni tecniche espresse nel corso delle sedute della Conferenza Istruttoria Provinciale in ordine al progetto;
- dei pareri trasmessi dai soggetti invitati alle sedute della Conferenza Istruttoria Provinciale, parte integrante dei relativi verbali;
- delle indicazioni fornite dall'ARPA, Dipartimento di Biella, con nota n. 51328 del 22/04/04, ns. prot. 26241 del 26/04/04, in ordine ai valori basali di qualità della falda a cui fare riferimento per la valutazione dell'eventuale inquinamento causato dalla discarica ed ai fini dell'individuazione delle sostanze bioaccumulabili di cui alla tab. 5 dell'all. 5 punto 2.1 del D.Lgs. 152/99 per cui esiste il divieto di scarico nel suolo e nel sottosuolo nonché le sostanze per cui è fatto divieto lo scarico nelle acque sotterranee e delle relative metodiche di rilevamento;
- delle precisazioni fornite dal richiedente con nota prot. n. 04CAV0101/MDG/mdg del 4/05/04, ns. prot. 29146 del 6/05/04, relative all'individuazione dei rifiuti la cui possibile matrice organica biodegradabile ne rende indispensabile una caratterizzazione respirometrica, rispetto a quelli che, per provenienza, non sono soggetti a tali verifiche essendo a base inorganica;
- delle ulteriori integrazioni fornite dal richiedente con nota prot. n. 04CAV0134CA/ca del 28/05/04, ns. prot. n. 34561 del 28/05/04.

Preso atto che

- gli scarichi delle acque di prima pioggia vengono smaltiti, previo trattamento in bacino di fitodepurazione appositamente dimensionato, mediante subirrigazione;
- ai sensi della L.R. 48/93 la competenza a provvedere in merito è attribuita a questa Amministrazione, in quanto trattasi di scarico derivante dall'attività produttiva;
- i reflui che si producono e vengono raccolti in vasca impermeabilizzata sono da considerarsi come acque di pioggia per le quali occorre fare riferimento al punto 2.1 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/99.

Dato atto che la valutazione del Progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:

- sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalla normativa tecnica di riferimento, costituita dal D. Lgs. 36/03;
- il Progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Viste le risultanze della seconda ed ultima seduta della Conferenza dei Servizi, avvenuta il 15 Aprile 2004, condotta nel rispetto delle disposizioni di cui alla L. 241/90 e ss. mm. ii.

Considerato che il parere favorevole, espresso dalla Conferenza dei Servizi è condizionato al rispetto da parte del richiedente delle seguenti prescrizioni tecniche:

- per tutti i pozzi per la captazione e il monitoraggio del percolato dovranno essere indicati la profondità del pozzo e la quota a cui si trova la pompa, sulla base delle indicazioni contenute in tale relazione, la Provincia si riserva di assegnare ulteriori prescrizioni integrative;

- il soggetto autorizzato dovrà effettuare periodiche ispezioni dei dreni (con cadenza semestrale) comunicando i risultati ad ARPA e Provincia;
- la verifica tramite prove di laboratorio delle caratteristiche geotecniche delle terre di bonifica, utilizzate per la costruzione dei gradoni del diaframma di separazione dalla discarica ASRAB, dovrà essere fatta anche per i gradoni che verranno costruiti in futuro;
- considerando anche la particolare natura chimico-fisica dei rifiuti smaltiti, il periodo di copertura provvisoria dopo la chiusura non deve essere superiore ai due anni; deve essere comunque presentata una relazione geotecnica con una valutazione dei cedimenti supportata da dati sperimentali, che consenta di limitare la copertura provvisoria al periodo iniziale in cui gli assestamenti sono maggiori (cedimenti primari);
- per l'indice respirometrico dei rifiuti si confermano i limiti prescritti con DGP 293/2000: preferibilmente 300 mgO<sub>2</sub>/kgSV/ora e comunque < 500 mgO<sub>2</sub>/kgSV/ora (il valore limite di 1000 mgO<sub>2</sub>/kgSV/ora proposto non è accettabile);
- per il serbatoio di stoccaggio del percolato, destinato a contenere rifiuti liquidi potenzialmente pericolosi, provenienti da colaticci e sversamenti accidentali nell'area adibita allo stoccaggio provvisorio di carichi per i quali è in corso la verifica di conformità, deve essere previsto un bacino di contenimento con volume sufficiente ad intercettare e liquidi contenuti nel serbatoio; i manufatti previsti devono essere autorizzati dal Comune;
- la notifica ai sensi dell'art. 7 del DM 471/99 con attivazione in modo autonomo da parte della ditta delle procedure di messa in sicurezza d'emergenza deve essere immediata (non è accettabile attendere l'accertamento del superamento dei limiti per informare gli Enti);
- la subirrigazione delle acque di 1<sup>a</sup> pioggia può essere effettuata a condizione che le sostanze bioaccumulabili di cui alla tab. 5 dell'art. 5 del D.Lgs. 152/99 siano assenti (cioè abbiano concentrazione inferiore al limite di rilevabilità analitica);
- viene riconfermato quanto proposto per il rilevamento di eventuali perdite di percolato mediante il controllo della concentrazione dei cloruri in falda. Si richiama comunque la necessità di mantenere al minimo il livello del percolato nell'invaso e di tenere traccia del volume di percolato prodotto e smaltito;
- l'attuale configurazione della rete di controllo della falda sarà mantenuta fino all'acquisizione di una serie storica significativa per valutare l'evoluzione della situazione;
- in caso di incendio deve essere comunque informata l'autorità competente, anche se non si rendono necessari soccorsi esterni; nel caso di evento a carico della vasca, di coinvolgimento degli impianti dedicati al biogas, di esplosioni, deve essere sempre previsto il coinvolgimento dei VVFF;
- in caso di raggiungimento dei valori limite previsti dal DM 471/99 per le acque sotterranee dovrà essere data comunicazione anche all'ARPA, oltre agli Enti indicati;
- in caso di superamento dei limiti stabiliti dal DM 471 attribuibili al sito l'attivazione della barriera idraulica nell'ambito delle procedure di emergenza del DM 471/99 deve avvenire nel più breve tempo possibile, senza attendere ordinanze da parte degli Enti competenti;
- l'attivazione della barriera idraulica costituisce intervento di messa in sicurezza di emergenza, pertanto può essere ammesso lo scarico in fognatura delle acque emunte solo temporaneamente, previo accertamento al recettore della compatibilità delle portate e della qualità delle acque emunte, con i limiti di qualità stabiliti dal D.Lgs. 152/99, finché non venga predisposto e realizzato un progetto di bonifica. Le acque emunte dai pozzi barriera nell'ambito delle attività di bonifica sono da considerare un rifiuto liquido e devono essere trattate in impianto idoneo a raggiungere

tendenzialmente gli obiettivi di qualità stabiliti dalla Tabella 2 dell'Allegato 1 al DM 471/99, applicando le migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili. (In definitiva i limiti di riferimento per lo scarico sono quelli stabiliti dal DM 471/99 e non quelli del D.Lgs. 152/99). In ogni caso l'autorizzazione allo scarico sarà rilasciata dall'ente competente nell'ambito dell'autorizzazione alla bonifica;

- per i piezometri di monitoraggio del biogas esterni alla discarica il livello di guardia per l'attivazione delle procedure di emergenza è il superamento del limite di rilevanza strumentale; nel caso di superamento dei livelli di guardia deve essere prevista l'immediata ripetizione delle misure e la comunicazione agli Enti;
- i quantitativi di percolato prodotto e smaltito dovranno essere riportati in m<sup>3</sup>/mese anziché in m<sup>3</sup>/anno;
- per le vasche di stoccaggio del percolato, le pompe di aspirazione del percolato e la torcia di combustione del biogas dev'essere predisposto un allarme visivo e acustico, idoneo ad evidenziare eventuali malfunzionamenti, situato in luogo costantemente presidiato;
- l'impianto di captazione e combustione del biogas deve essere mantenuto in condizioni di efficienza per un periodo di almeno 30 anni. La fattispecie delle modificazioni significative di qualità e quantità di biogas deve essere dimostrata attraverso un monitoraggio frequente e protratto di tali parametri nonché della produzione di biogas nel sistema interno ed esterno della discarica;
- la posa in opera della copertura definitiva dovrà iniziare entro 2 anni dal termine dei conferimenti ed il ripristino ambientale dovrà essere completato entro il termine massimo di 1 anno dall'inizio dei lavori;
- entro 3 mesi dovrà essere ritrasmessa la relazione "Analisi di stabilità del capping a seguito delle varianti introdotte dal D.Lgs. 36/03, con modifiche che tengano conto delle seguenti indicazioni: considerare superfici di scorrimento planari o composite, modificare i parametri geotecnici del terreno di coltivo (inserire un angolo di resistenza al taglio e un peso di volume inferiori e una coesione simile a quella dell'argilla), modificare i parametri geotecnici del materiale inerte (inserire un peso di volume maggiore una volta in situ);
- il soggetto autorizzato dovrà comunicare annualmente alla Provincia di Biella la tariffa, così come individuata nel proprio Piano Finanziario.

Rilevato che la prima delle prescrizioni scaturite dalla Conferenza dei Servizi, in ordine alla presentazione di una relazione circa la profondità dei pozzi per il percolato e la quota delle pompe, è già stata di fatto ottemperata con la nota ns. prot. n. 26532 del 27/04/2004 pervenuta a questa Amministrazione.

Considerato che, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla Legge 7.08.1990 n. 241, (artt. 14-ter e 14-quater) così come modificate dalla Legge 24.11.2000 n. 340, copia della determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi (seduta del 15.04.2004) per il procedimento in oggetto è stata trasmessa alla A.S.L. 12, amministrazione che non ha espresso definitivamente il proprio parere, con nota n. 25761 del 23 Aprile 2004 e che la stessa non ha impugnato la determinazione conclusiva nel termine di trenta giorni dal ricevimento della stessa, avvenuta il 27/04/04, come risulta dall'avviso di ricevimento pervenuto a quest'Amministrazione, bensì ha espresso una valutazione favorevole in ordine al rilascio del provvedimento richiesto con nota trasmessa a questi Uffici, potendo pertanto considerare acquisito l'assenso della predetta Amministrazione regolarmente convocata.

Dato atto che con nota n. 34975 del 1/06/04, il responsabile del procedimento, provvedeva ad informare il richiedente della conclusione della fase istruttoria relativa al procedimento in oggetto e lo invitava all'adeguamento delle garanzie finanziarie prestate, secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 36/03, al fine di consentire l'emissione del provvedimento finale.

Viste le garanzie finanziarie prestate dal richiedente con nota pervenuta in data 10.12.2004 (prot. ricez. n. 72913 del 10.12.2004), successivamente integrata con nota pervenuta alla Provincia in data 21.12.2004 (prot. ricez. n. 75458 del 22.12.2004).

Rilevato che, le garanzie finanziarie prestate, sono state accettate da questa Amministrazione con Determinazione Dirigenziale n. 1 del 3/02/2005.

Visto il D. Lgs 5-02-1997 n. 22 e ss. mm. ii.

Visto il D. Lgs. 13-01-2003 n. 36.

Vista la Legge Regionale 26 Aprile 2000 n. 44.

Vista la Legge Regionale 24 Ottobre 2002 n. 24.

Vista la D.G.R. n. 2 – 4446 del 06.12.1995.

Vista la D.G.R. n. 3 – 4447 del 06.12.1995.

Vista la D.G.R. n. 34 – 8488 del 06.05.1996.

Vista la D.G.R. 20 – 192 del 12 giugno 2000 e ss. mm. ii.

Vista la D.G.R. n. 52 – 10035 del 21 luglio 2003.

Vista la D.G.R. n. 86 – 10252 del 1 agosto 2003.

Vista l'ordinanza 1/22 del 22/12/03 del Presidente della Giunta Regionale.

Vista la circolare 2/AQA del 21/06/04 del Presidente della Regione Piemonte.

Visto il D.Lgs. 152/99 e ss. mm. ii.;

Vista la Legge Regionale 13/90 e ss. mm. ii.;

Vista la Legge Regionale 48/93;

Vista la Legge Regionale 44/2000 e 5/2001 e ss. mm. ii.;

Considerato che con D.G.P. di Biella n° 42 del 15.02.2000, sono state fissate alcune prescrizioni da inserire nelle autorizzazioni relative agli scarichi delle acque reflue industriali, nonché la periodicità delle analisi da effettuarsi in relazione alla tipologia dello scarico.

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D.Lgs. 267 /00.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

## **DETERMINA**

per le motivazioni di cui in premessa:

1. di approvare il Piano di Adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 36/03, per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido, presentato dalla società Cavaglià s.p.a., avente sede legale ed operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido, comprendente tra l'altro: il Piano di gestione operativa, il Piano di gestione post – operativa, il Piano di sorveglianza e controllo, il Piano di ripristino ambientale.
2. Di stabilire che il presente provvedimento costituisce autorizzazione integrata all'impianto ai sensi del D. Lgs 4/08/99 n. 372, come stabilito dall'art. 10 comma 1 del D. Lgs 36/03, con validità 5 anni a decorrere dalla sua emanazione, anche in ordine all'autorizzazione allo scarico secondo quanto disposto dall'art. 45 comma 7 del D. Lgs 152/99 ed integra le seguenti autorizzazioni ambientali:
  - Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento rifiuti ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 22/97;
  - Autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 258/2000, provvisoria, alla Ditta Cavaglià S.p.a. a scaricare, per i motivi citati in premessa, le acque reflue derivanti dallo scolo della copertura dei cumuli di rifiuti della discarica per rifiuti non pericolosi situata in Cavaglià – località Gerbido – mediante subirrigazione, previo trattamento e passaggio in bacino di fitodepurazione;
3. Di attribuire alle acque di scarico individuate al punto precedente la qualifica di acque di prima pioggia, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 152/99 e ss. mm.
4. Di dare atto che gli adeguamenti impiantistici descritti nel Progetto di adeguamento approvato, non essendo riconducibili alla fattispecie delle modifiche sostanziali, dovranno essere realizzati, previo eventuale atto di assenso dell'autorità competente, nel termine di 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento.
5. Di stabilire che, secondo le indicazioni progettuali, i principali parametri relativi all'attività autorizzata sono quelli indicati nell'allegato A al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo.
6. Di stabilire che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato B relativamente all'attività di smaltimento rifiuti e nell'allegato D relativamente allo scarico, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.
7. Di stabilire che le informazioni contenute nell'allegato C, richieste dalla DGR 52 – 10035 del 21/07/03, dovranno essere trasmesse al Servizio Gestione Rifiuti della

Provincia di Biella entro il 15 Gennaio di ogni anno, preferibilmente su supporto informatico.

8. Di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla presentazione di idonee garanzie finanziarie.
9. Di stabilire che la presente autorizzazione all'esercizio dovrà essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto.
10. Di stabilire che l'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto della normativa sui rifiuti, nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
11. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento delle operazioni di smaltimento di rifiuti.
12. Di rendere disponibile copia conforme del presente atto al richiedente e di trasmetterne copia al Servizio Risorse idriche di questa Amministrazione, agli organi di controllo ed ai soggetti di cui all'art. 5) comma 19 della D.G.R. 3-4447/95 per opportuna conoscenza.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al:

- a) Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06.12.1971.
- b) Capo dello Stato entro 120 gg. dall'avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24.11.1971.

Il Dirigente del Settore Tutela Ambientale ed  
Agricoltura  
Dott. Giorgio Saracco

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Publicata all'albo pretorio per 10 giorni consecutivi dal ..... al  
.....

Addì .....3.....

Il Funzionario Responsabile

\_\_\_\_\_

Il Segretario Generale

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO A** (Pagine: 1)

<b>Oggetto:</b>	<u>Approvazione Piano di Adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 36/03 per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido. – Istanza avanzata dalla <b>Cavaglià s.p.a.</b>, avente sede legale in Via Vittor Pisani n. 16, 20124 Milano, ed operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido.</u>
-----------------	--

<b>DATI ANAGRAFICI</b>			
<b>Ragione sociale del soggetto titolare dell'autorizzazione</b> Cavaglià S.p.A.			
Partita IVA n. 01744990035		Codice fiscale n. 00250320926	
<b>Ragione sociale del soggetto gestore:</b> Cavaglià S.p.A.			
Partita IVA n. 01744990035		Codice fiscale n. 00250320926	
<b>Responsabile Tecnico</b> Ing. Massimo Degasperis			
<b>Sede legale:</b>			
Provincia: Milano			
Comune: Milano			
Località: ==			
Indirizzo: Via Vittor Pisani n. 16			
<b>Sede operativa:</b>			
Identificativo impianto: ==			
Provincia: Biella			
Comune: Cavaglià			
Località: Gerbido			
Indirizzo: ==			
Delimitazione planimetrica su C.T.R. 1:10.000 : ==			
se informatizzato/georeferito in Coordinate UTM. (Poligono) 1) Nord 5025887,122, Est 430904,948 ; 2) Nord 5025761,089, Est 431256,468 ; 3) Nord 5025664,838, Est 431212,494 ; 4) Nord 5025683,414, Est 431160,228.			
Particelle catastali: Comune di Cavaglià: Foglio 27, particelle 148 (parte), 155 (parte), 156 (parte), 157 (parte) 158; Comune di Alice Castello: Foglio 17, particella 51.			
<b>DATI TECNICO-GESTIONALI</b>			
(n.b. per impianti polifunzionali compilare la parte seguente della scheda per ciascuna linea impiantistica)			
<b>Categoria discarica 1:</b>		<b>2B</b>	<i>Categoria discarica ai sensi della D.C.l 27 luglio 1984 e della LR 59/95. <u>Dato storico non in vigore.</u></i>
<b>Categoria discarica 2</b>		<b>Discarica per rifiuti non pericolosi</b>	Categoria discarica ai sensi del D. Lgs. 13/01/03 n. 36.
Conto proprio	<input checked="" type="checkbox"/>	Conto terzi	
Tipologia rifiuti ammessi all'impianto:			
Di seguito sono riportati i codici, forniti dal proponente, relativi ai rifiuti la cui composizione può essere sia a base organica sia a base inorganica; la loro accettazione è vincolata al rispetto dell'indice respirometrico prescritto:			
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
020299	rifiuti non specificati altrimenti		



020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020399	rifiuti non specificati altrimenti
020401	terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020499	rifiuti non specificati altrimenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020599	rifiuti non specificati altrimenti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020699	rifiuti non specificati altrimenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020799	rifiuti non specificati altrimenti
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030199	rifiuti non specificati altrimenti
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
030399	rifiuti non specificati altrimenti
040101	carniccio e frammenti di calce
040102	rifiuti di calcinazione
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
040199	rifiuti non specificati altrimenti
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219

040299	rifiuti non specificati altrimenti
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216
070399	rifiuti non specificati altrimenti
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070599	rifiuti non specificati altrimenti
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
070699	rifiuti non specificati altrimenti
070799	rifiuti non specificati altrimenti
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
110299	rifiuti non specificati altrimenti
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190699	rifiuti non specificati altrimenti
190801	vaglio
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
190899	rifiuti non specificati altrimenti
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti )
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
200303	residui della pulizia stradale

**Di seguito sono riportati i codici, forniti dal proponente, relativi ai rifiuti la cui accettazione non è vincolata alla verifica dell'indice respirometrico prescritto, trattandosi di rifiuti inorganici all'origine:**

010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010307
010399	rifiuti non specificati altrimenti
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010599	rifiuti non specificati altrimenti
020402	carbonato di calcio fuori specifica
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
050199	rifiuti non specificati altrimenti
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050699	rifiuti non specificati altrimenti
050702	rifiuti contenenti zolfo
050799	rifiuti non specificati altrimenti
060399	rifiuti non specificati altrimenti
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602
060699	rifiuti non specificati altrimenti
060899	rifiuti non specificati altrimenti
060902	scorie fosforose
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903
060999	rifiuti non specificati altrimenti
061099	rifiuti non specificati altrimenti
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio
061199	rifiuti non specificati altrimenti
061303	nerofumo
061399	rifiuti non specificati altrimenti
070199	rifiuti non specificati altrimenti
070299	rifiuti non specificati altrimenti
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
070499	rifiuti non specificati altrimenti
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117

080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
080199	rifiuti non specificati altrimenti
080201	polveri di scarto di rivestimenti
080299	rifiuti non specificati altrimenti
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
080399	rifiuti non specificati altrimenti
080499	rifiuti non specificati altrimenti
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
090199	rifiuti non specificati altrimenti
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
100124	sabbie di reattori a letto fluidizzato
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100199	rifiuti non specificati altrimenti
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100202	scorie non trattate
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
100210	scaglie di laminazione
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
100299	rifiuti non specificati altrimenti
100302	frammenti di anodi
100305	rifiuti di allumina
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319

100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
100399	rifiuti non specificati altrimenti
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409
100499	rifiuti non specificati altrimenti
100504	altre polveri e particolato
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
100599	rifiuti non specificati altrimenti
100601	scorie della produzione primaria e secondaria
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100604	altre polveri e particolato
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
100699	rifiuti non specificati altrimenti
100701	scorie della produzione primaria e secondaria
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100704	altre polveri e particolato
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
100799	rifiuti non specificati altrimenti
100804	polveri e particolato
100809	altre scorie
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
100813	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
100820	rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
100899	rifiuti non specificati altrimenti
100903	scorie di fusione
100906	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
100908	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
100914	rifiuti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915

100999	rifiuti non specificati altrimenti
101003	scorie di fusione
101006	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
101008	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
101014	rifiuti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 101013
101016	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015
101099	rifiuti non specificati altrimenti
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
101105	polveri e particolato
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
101199	rifiuti non specificati altrimenti
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101203	polveri e particolato
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101206	stampi di scarto
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101299	rifiuti non specificati altrimenti
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
101314	rifiuti e fanghi di cemento
101399	rifiuti non specificati altrimenti
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111

110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120113	rifiuti di saldatura
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
120199	rifiuti non specificati altrimenti
160103	pneumatici fuori uso
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
190119	sabbie di reattori a letto fluidizzato
190199	rifiuti non specificati altrimenti
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
190401	rifiuti vetrificati
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190999	rifiuti non specificati altrimenti
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)

191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	
<b>Tipo di rifiuto:</b>	Tal quale, preselezionato, stabilizzato.	
<b>Capacità totale</b>	1.329.000 m <sup>3</sup>	E' riferita all'insieme dei provvedimenti autorizzativi assunti. E' espressa in termini di volume di discarica al netto della copertura.
<b>Capacità autorizzata</b>	520.000 m <sup>3</sup>	E' quella desunta dal provvedimento autorizzativo di riferimento. E' espressa in termini di volume di discarica al netto della copertura.
<b>Scadenza autorizzazione</b>		5 anni dall'emanazione del presente provvedimento



<b>Oggetto:</b>	<u>Approvazione Piano di Adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 36/03 per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido. – Istanza avanzata dalla <b>Cavaglià s.p.a.</b>, avente sede legale in Via Vittor Pisani n. 16, 20124 Milano, ed operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido.</u>
-----------------	--

Prescrizioni all'attività di smaltimento rifiuti.

L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché secondo le prescrizioni contenute nel presente allegato che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza.

- a. Sono confermate le prescrizioni assegnate con i precedenti provvedimenti autorizzativi qualora non in contrasto con il presente atto;
- b. il soggetto autorizzato dovrà effettuare periodiche ispezioni dei dreni (con cadenza semestrale) comunicando i risultati ad ARPA e Provincia;
- c. la verifica tramite prove di laboratorio delle caratteristiche geotecniche delle terre di bonifica, utilizzate per la costruzione dei gradoni del diaframma di separazione dalla discarica ASRAB, dovrà essere fatta anche per i gradoni che verranno costruiti in futuro;
- d. considerando anche la particolare natura chimico-fisica dei rifiuti smaltiti, il periodo di copertura provvisoria dopo la chiusura non deve essere superiore ai due anni; deve essere comunque presentata una relazione geotecnica, entro 6 mesi dalla notifica del presente atto, con una valutazione dei cedimenti supportata da dati sperimentali, che consenta di limitare la copertura provvisoria al periodo iniziale in cui gli assestamenti sono maggiori (cedimenti primari);
- e. per l'indice respirometrico dei rifiuti si confermano i limiti prescritti con DGP 293/2000: preferibilmente 300 mgO<sub>2</sub>/kgSV/ora e comunque < 500 mgO<sub>2</sub>/kgSV/ora;
- f. per il serbatoio di stoccaggio del percolato, (destinato a contenere rifiuti liquidi potenzialmente pericolosi, provenienti da colaticci e sversamenti accidentali nell'area adibita allo stoccaggio provvisorio di carichi per i quali è in corso la verifica di conformità), deve essere previsto un bacino di contenimento con volume sufficiente ad intercettare e liquidi contenuti nel serbatoio;
- g. la notifica ai sensi dell'art. 7 del DM 471/99 con attivazione in modo autonomo da parte della ditta delle procedure di messa in sicurezza d'emergenza deve essere immediata (non è accettabile attendere l'accertamento del superamento dei limiti per informare gli Enti);
- h. viene riconfermato quanto proposto dal richiedente nel Progetto per il rilevamento di eventuali perdite di percolato mediante il controllo della concentrazione dei cloruri in falda. Si richiama comunque la necessità di mantenere al minimo il livello del percolato nell'invaso e di tenere traccia del volume di percolato prodotto e smaltito;
- i. l'attuale configurazione della rete di controllo della falda sarà mantenuta fino all'acquisizione di una serie storica significativa per valutare l'evoluzione della situazione;
- j. in caso di incendio deve essere comunque informata l'autorità competente, anche se non si rendono necessari soccorsi esterni; nel caso di evento a carico della vasca, di coinvolgimento degli impianti dedicati al biogas, di esplosioni, deve essere sempre previsto il coinvolgimento dei VVFF;

## ALLEGATO B (Pagine: 2)

- k. in caso di raggiungimento dei valori limite previsti dal DM 471/99 per le acque sotterranee dovrà essere data comunicazione anche all'ARPA, oltre agli Enti indicati;
- l. in caso di superamento dei limiti stabiliti dal DM 471 attribuibili al sito l'attivazione della barriera idraulica nell'ambito delle procedure di emergenza del DM 471/99 deve avvenire nel più breve tempo possibile, senza attendere ordinanze da parte degli Enti competenti;
- m. - l'attivazione della barriera idraulica costituisce intervento di messa in sicurezza di emergenza, pertanto può essere ammesso lo scarico in fognatura delle acque emunte solo temporaneamente, previo accertamento al recettore della compatibilità delle portate e della qualità delle acque emunte, con i limiti di qualità stabiliti dal D.Lgs. 152/99, finché non venga predisposto e realizzato un progetto di bonifica;
  - le acque emunte dai pozzi barriera nell'ambito dell'eventuale attività di bonifica, qualora necessaria, sono da considerare un rifiuto liquido e devono essere trattate in impianto idoneo a raggiungere tendenzialmente gli obiettivi di qualità stabiliti dalla Tabella 2 dell'Allegato 1 al DM 471/99, applicando le migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili. (In definitiva i limiti di riferimento per lo scarico sono quelli stabiliti dal DM 471/99 e non quelli del D.Lgs. 152/99). In ogni caso l'autorizzazione allo scarico sarà rilasciata dall'ente competente nell'ambito dell'autorizzazione alla bonifica;
- n. per i piezometri di monitoraggio del biogas esterni alla discarica il livello di guardia per l'attivazione delle procedure di emergenza è il superamento del limite di rilevabilità strumentale; nel caso di superamento dei livelli di guardia deve essere prevista l'immediata ripetizione delle misure e la comunicazione agli Enti;
- o. i quantitativi di percolato prodotto e smaltito dovranno essere riportati in m<sup>3</sup>/mese anziché in m<sup>3</sup>/anno;
- p. per le vasche di stoccaggio del percolato, le pompe di aspirazione del percolato e la torcia di combustione del biogas deve essere predisposto un allarme visivo e acustico, idoneo ad evidenziare eventuali malfunzionamenti, situato in luogo costantemente presidiato;
- q. l'impianto di captazione e combustione del biogas deve essere mantenuto in condizioni di efficienza per un periodo di almeno 30 anni nel periodo di gestione post - operativa. La fattispecie delle modificazioni significative di qualità e quantità di biogas deve essere dimostrata attraverso un monitoraggio frequente e protratto di tali parametri nonché della produzione di biogas nel sistema interno ed esterno della discarica;
- r. la posa in opera della copertura definitiva dovrà iniziare entro 2 anni dal termine dei conferimenti ed il ripristino ambientale dovrà essere completato entro il termine massimo di 1 anno dall'inizio dei lavori;
- s. entro 3 mesi dalla notifica del presente atto dovrà essere ritrasmessa la relazione "Analisi di stabilità del capping a seguito delle varianti introdotte dal D.Lgs. 36/03", con modifiche che tengano conto delle seguenti indicazioni: la verifica dovrà prendere in considerazione anche superfici di scorrimento planari o composite, oltre alle superfici circolari già considerate; inoltre, poiché i valori di alcuni parametri geotecnici della copertura sono derivati dalla letteratura, è consigliabile, sulla base delle caratteristiche litologiche, utilizzare nelle verifiche di stabilità valori maggiormente cautelativi. In particolare si ritiene che debbano essere diminuiti i valori caratteristici del coltivo (angolo di resistenza al taglio, coesione e peso di volume), ed anche l'angolo di resistenza al taglio del materiale inerte, adottando i valori della fascia inferiore riportati in letteratura;

**ALLEGATO B** (Pagine: 3)

- t. il soggetto autorizzato dovrà comunicare annualmente alla Provincia di Biella la tariffa, così come individuata nel proprio Piano Finanziario;
- u. i valori basali di qualità della falda a cui fare riferimento per la valutazione dell'eventuale inquinamento causato dalla discarica sono quelli indicati nella tabella seguente:

pH		7-8
Conducibilità	µS/cm	400-700
Durezza	°F	20-30
Bicarbonati	mg/l	200-300
Cloruri	mg/l	5-15
Solfati	mg/l	30-45
Azoto nitrico	mg/l	5-15
Azoto ammoniacale	mg/l	0,10-0,20
Azoto nitroso	mg/l	<0,1
Fosforo	mg/l	0,05-0,1
COD	mgO <sub>2</sub> /l	<5
Ferro	mg/l	0,1-0,5
Manganese	mg/l	<0,06
Nichel	mg/l	<0,1
Piombo	mg/l	<0,003
Potassio	mg/l	<10
Rame	mg/l	<0,01
Alluminio	mg/l	<0,03
Sodio	mg/l	<15
Zinco	mg/l	<0,15
Solventi organici	µg/l	<1
Pesticidi	µg/l	<0,02

- v. non sono ammessi in discarica i rifiuti elencati nell'art. 6 comma 1 del D. Lgs 36/03;
- w. è vietato diluire o miscelare i rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D. Lgs. 36/03.
- x. Il monitoraggio delle matrici ambientali dovrà essere eseguito secondo le specifiche di parametri e periodicità elencate nella tabella 1 dell'allegato B1.
- y. L'esecuzione dei controlli periodici dovrà rispettare le scadenze indicate nella tabella 2 dell'allegato B1.
- z. I dati di monitoraggio acquisiti dovranno essere trasmessi alla Provincia di Biella e all'ARPA entro il mese successivo al periodo di riferimento; la trasmissione dei referti analitici dovrà essere accompagnata da tabelle riassuntive, che dovranno essere consegnate anche su supporto informatico.
- aa. Per quanto riguarda i controlli sugli assestamenti, le date di esecuzione dei rilievi topografici dovranno essere comunicate alla Provincia di Biella con anticipo di almeno 10 giorni, al fine di consentire la programmazione delle necessarie verifiche da parte degli Uffici provinciali.
- bb. Per quanto riguarda il monitoraggio piezometrico, con la stessa periodicità prevista per la misura dei livelli di falda, dovranno anche essere elaborate le carte delle linee isopiezometriche relative alla falda superficiale, con quote espresse in metri s.l.m.

<b>Oggetto:</b>	<u>Approvazione Piano di Adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 36/03 per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido. – Istanza avanzata dalla <b>Cavaglià s.p.a.</b>, avente sede legale in Via Vittor Pisani n. 16, 20124 Milano, ed operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido.</u>
-----------------	--

**DETTAGLIO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO (ALLEGATO B, PRESCRIZIONI X, Y)**

**Tabella 1 - Matrici, parametri e periodicità**

<b>Matrice ambientale</b>	<b>Parametri</b>	<b>Periodicità gestione operativa</b>	<b>Periodicità gestione post-operativa</b>
FALDA	misura livelli	mensile	semestrale
	analisi: pH, temperatura, conducibilità elettrica specifica, ossidabilità secondo Kubel, Ca, Na, K, Cloruri, Solfati, Fe, Mn, As, Cu, Cd, Cr totale, CrVI, Hg, Ni, Pb, Zn, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Composti organoalogenati (compresi i metaboliti), Solventi organici aromatici	bimestrale (come da prescrizioni autorizzative DGP 293/2000)	semestrale
	analisi: BOD5, TOC, Fluoruri, IPA, Mg, Cianuri, Fenoli, Pesticidi, Solventi organici azotati, solventi clorurati	annuale	annuale
PERCOLATO	quantità prodotta	mensile	semestrale
	analisi: pH, conducibilità, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Fe, Mn, As, Cu, Cd, Cr, Hg, Ni, Pb, Zn, Fosforo, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Fenoli totali, Solventi clorurati, Solventi organici aromatici, Pesticidi clorurati, Pesticidi azotofosforati	trimestrale	semestrale

**ALLEGATO B 1** (Pagine: 2)

ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO (in uscita dal disoleatore)	analisi: pH, temperatura, conducibilità, COD/ossidabilità, Cloruri, Solfati, Fe, Mn, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, idrocarburi totali	trimestrale	semestrale
	analisi: BOD5, Cianuri, Fluoruri, Ca, Na, K, Mg, As, Cu, Cd, Cr totale, CrVI, Hg, Ni, Pb, Zn	Semestrale (come da piano di sorveglianza e controllo)	semestrale
ACQUE DI SCARICO (in uscita dalla fitodepurazione)	Sostanze indicate nella Tabella 4 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/99 e ss. mm. ii. Sostanze indicate al punto 2.1 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/99 per cui esiste il divieto di scarico.	trimestrale	semestrale
BIOGAS collettore e pozzi di estrazione esterni	quantità prodotta (solo al collettore)	mensile (prescrizione specifica)	semestrale
	analisi: CH4, CO2,O2	bimestrale (come da parere ARPA)	semestrale
	analisi: H2S, NH3, mercaptani	semestrale (come da parere ARPA)	semestrale
BIOGAS piezometri di controllo MB 1-14 e PM 1-4	analisi: CH4, CO2,O2	settimanale (come da prescrizioni già in essere per emergenza biogas)	bimestrale (se CH4 è pari a 0%)
ARIA	analisi: CH4, idrocarburi non metanici, mercaptani, NH3,H2S, polveri	mensile	semestrale (escluse polveri)
	rilevamento unità odorimetriche (come da prescrizioni autorizzative DGP 293/2000)	semestrale	semestrale
DATI METEOROLOGICI	Precipitazioni, Temperatura, Direzione e Velocità vento, Evaporazione, Umidità atmosferica, Pressione	giornaliera	mensile (riepilogo dei dati giornalieri)
MORFOLOGIA	Struttura e composizione della discarica	trimestrale (come da piano di sorveglianza e controllo)	----
	Assestamenti	trimestrale	semestrale per 3 anni e poi annuale

**Tabella 2 - Scadenze per l'esecuzione dei controlli**

<b>Periodicità</b>	<b>Scadenza per l'esecuzione dei controlli</b>
mensile	entro la fine di ogni mese
bimestrale	31 gennaio, 31 marzo, 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre, 30 novembre
trimestrale	31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre
semestrale	30 giugno, 31 dicembre

**Oggetto:** Approvazione Piano di Adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 36/03 per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido. – Istanza avanzata dalla **Cavaglià s.p.a.**, avente sede legale in Via Vittor Pisani n. 16, 20124 Milano, ed operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido.

**DATI GESTIONALI - SEZIONE 3 (i campi obbligatori sono sottolineati)**

<b>Nome Campo</b>	<b>Tipo</b>	<b>Elenco di valori</b>	<b>Descrizione</b>
<u>Periodo di competenza</u>	Data (solo anno)		
<u>Stato</u>	Selezione da elenco	In costruzione; In esercizio nel periodo di competenza; Inizio o fine esercizio nel periodo di competenza	Situazione gestionale dell'impianto.
<u>Inizio esercizio</u>	Data		Da compilare solo se ha iniziato l'esercizio nel periodo di competenza
<u>Provenienza rifiuto</u>	Selezione da elenco	Bacino e/o ATO (per RU), Nazionale, Regionale, Provinciale, Comunale per le altre discariche	
<u>Quantità ritirata</u>	Numero		Tonnellate
<u>Caratteristiche dei rifiuti smaltiti</u> (elenco per codice di identificazione)			
<u>Volumi dei materiali eventualmente utilizzati per la copertura giornaliera e finale delle celle</u>	Numero		Metri cubi
<u>Capacità residua</u>	Numero		Metri cubi
<u>Data capacità residua</u>	Data		Data in cui è stata rilevata la capacità residua
<u>Previsione esaurimento</u>	Data		Data di previsione esaurimento.
<u>Estrazione forzata biogas</u>	Selezione da elenco	Si/No	

**ALLEGATO C** (Pagine: 2)

<u>Biogas prodotto</u>	Numero		Quantità di biogas prodotto (mc)
<u>Biogas estratto</u>	Numero		Quantità di biogas estratto (mc)
Recupero energetico biogas	Selezione da elenco	Si/No	
Utilizzo biogas	Selezione da elenco	Termico, elettrico, cogenerazione, purificazione per produzione metano	
Drenaggio e captazione percolati	Selezione da elenco	Si/No	
Percolato prodotto	Numero		Quantità di percolato prodotto (mc)
Percolato estratto	Numero		Quantità di percolato estratto (mc)
Trattamento percolato in sito	Selezione da elenco	Si/No	
<u>Data esaurimento</u>	Data		
Inizio post - gestione	Data		Inizio fase post - gestione
Fine post - gestione	Data		Fine fase post - gestione
Estrazione forzata biogas post - gestione	Selezione da elenco	Si / No	
Biogas estratto (post - gestione)	Numero		Quantità di biogas estratto (mc)
Recupero energetico biogas post - gestione	Selezione da elenco	Si / No	
Utilizzo biogas post - gestione	Selezione da elenco	Termico, elettrico, cogenerazione, purificazione per produzione metano	
Drenaggio e captazione percolati (post - gestione)	Selezione da elenco	Si/No	
Percolato estratto (Post - gestione)	Numero		Quantità di percolato estratto (mc)
Trattamento percolato in sito (Post - gestione)	Selezione da elenco	Si/No	



**ALLEGATO C** (Pagine: 3)

Utilizzo del biostabilizzato	Selezione da elenco	Si/No	
Tipo utilizzo	Selezione da elenco	Copertura finale, infrastrato	Tipo di utilizzo del biostabilizzato
Quantità biostabilizzato	Numero		Quantità biostabilizzato utilizzato, è possibile associare un valore in tonnellate ad ogni utilizzo.

<b>Oggetto:</b>	<u>Approvazione Piano di Adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 36/03 per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido. – Istanza avanzata dalla <b>Cavaglià s.p.a.</b>, avente sede legale in Via Vittor Pisani n. 16, 20124 Milano, ed operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido.</u>
-----------------	--

Prescrizioni relative allo scarico.

- L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché secondo le prescrizioni contenute nel presente allegato che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza.

1. per lo scarico nel sistema di fitodepurazione e successivamente in sub irrigazione delle acque provenienti dal bacino di sedimentazione di prima pioggia si deve fare riferimento a quanto indicato dal punto 2.1 dell'allegato 5 del D. Lgs 152/99 e ss. mm. ii., in cui sono indicate le sostanze per cui esiste il divieto di scarico;
2. Le sostanze di cui al punto precedente si intendono assenti quando sono in concentrazione non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche ufficiali di rilevamento, che attualmente sono riportate nel manuale IRSA-APAT 2004, o da quelle che saranno indicate da successivi aggiornamenti del citato decreto;
3. il sistema di sub irrigazione deve essere posto lontano dai fabbricati, aie, aree pavimentate e sistemi che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno;
4. la differenza di quota tra il fondo del pozzo e il massimo livello della falda non deve essere inferiore a 2 m;
5. deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione degli impianti di trattamento, anche a mezzo di periodico allontanamento e smaltimento dei fanghi ad opera di ditte specializzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
6. deve essere costruito un pozzetto di ispezione e campionamento a monte e a valle delle vasche di sedimentazione, prima della immissione del refluo nel bacino di fitodepurazione e prima della dispersione mediante sub irrigazione, per un totale di quattro punti di prelievo;
7. deve essere installato il previsto disoleatore al fine di separare eventuali tracce di oli prima dell'immissione del refluo in vasche di sedimentazione;
8. devono essere predisposte vasche di sedimentazione, appositamente dimensionate, al fine di garantire l'eliminazione e separazione di solidi sospesi e in grado di contenere tutta l'acqua che deriva dallo scorrimento in casi di pioggia o eventi meteorici;
9. devono essere installati sistemi visivi e acustici sugli apparecchi elettrici, meccanici o pneumatici dell'impianto di depurazione, per segnalare eventuali anomalie o blocchi e devono essere collegati ad un sito costantemente presidiato;
10. le vasche di accumulo devono essere dotate di idoneo sistema antiriboccamento;
11. è preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati o depurati solo parzialmente. Eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate;
12. deve essere garantita la corretta e costante efficienza dell'impianto di trattamento in modo tale da garantire in ogni condizione operativa il rispetto dei limiti della tabella 4 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/99 e ss. mm. ii. per scarichi nel suolo secondo quanto previsto al punto 2 del predetto Decreto Legislativo;
13. deve essere notificato all'Ente autorizzante, anche ai fini dell'eventuale aggiornamento dell'autorizzazione o del rilascio di nuova autorizzazione, ogni variazione delle: modalità dello scarico e tipologia di origine delle acque reflue;
14. in caso di anomalie tecniche o funzionali dell'impianto di depurazione, che possa comportare scarichi non conformi ai limiti tabellari, lo scarico deve cessare e del fatto

## **ALLEGATO C** (Pagine: 2)

deve essere data tempestiva notizia alla Provincia e al Dipartimento provinciale ARPA, territorialmente competente;

15. è vietata la diluizione degli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo;
16. i fanghi asportati devono essere stoccati e smaltiti nel rispetto delle vigenti normative in materia senza provocare alcuna molestia alle abitazioni vicine;
17. deve essere notificata alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'ARPA qualsiasi variazione in ordine a: titolarità dello scarico, modalità di trattamento e qualità dei reflui;
18. dovranno essere effettuati i prelievi e le successive analisi di autocontrollo dei reflui scaricati con periodicità di almeno 1 analisi ogni 4 mesi, conservandone i referti analitici in apposito registro a disposizione dell'Autorità di controllo per un periodo di almeno 5 anni dal momento della loro effettuazione e di cui dovranno essere inviate copie alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPA di Biella;
19. nel periodo di gestione post-operativa i prelievi ed i controlli dovranno avere periodicità semestrale;
20. è fatta salva la facoltà degli Enti di controllo di richiedere prelievi ed analisi supplementari qualora se ne evidenziasse la necessità;
21. nel caso in cui l'insediamento sia soggetto a diversa destinazione, ad ampliamento, a ristrutturazione, o la cui attività sia trasferita in altro luogo dovrà essere rilasciata nuova autorizzazione.